

Al Sig. Prefetto di Venezia
dott. Michele di Bari
protocollo.prefve@pec.interno.it

oggetto: aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna di Porto Marghera.

Debbo attirare la Sua attenzione sulla recente approvazione del Piano di Emergenza Esterna per il rischio industriale per il Polo Industriale di Porto Marghera, soggetto a *normativa Seveso*. Essa è stata decretata con Suo atto n. 49327 del 13.6.2023 nelle cui premesse, recanti le motivazioni di legge e sostanziali a giustificazione della decretazione approvativa, vi è la frase «*Tenuto conto delle osservazioni pervenute dalla cittadinanza.*».

Si tratta invero di una affermazione piuttosto laconica che non specifica quali esse siano state e come siano state valutate e nel caso accolte, mentre in effetti la procedura di approvazione del piano - che prevede le fasi di adozione, pubblicazione e raccolta delle osservazioni - dà rilievo alla partecipazione come elemento indispensabile per la corretta elaborazione ed approvazione del Piano. È ben vero peraltro che la scrivente associazione che aveva presentato in data 28.3.2023 alcune osservazioni ne ha ricevuto articolato riscontro dell'Ufficio preposto con nota del 14 giugno 2023. Tuttavia pare indispensabile, anche per mera correttezza amministrativa, che il provvedimento approvativo del Piano rechi la puntuale disamina delle osservazioni pervenute.

Si segnala che il piano adottato recava correttamente al paragrafo 6.2 l'informazione sulla consultazione della popolazione, come prevista dall'*art. 21, c. 10 del D.Lgs n. 105/2015, attraverso il successivo D.M. 29 settembre 2016 n. 200*, il relativo testo tuttavia è stato tutto trasfuso, tal quale, nella versione approvata che si conclude ancora con la frase «*Al termine di tale fase il piano di emergenza esterna verrà definitivamente approvato dalle autorità competenti.*» mentre invece qui si sarebbe dovuto dar dettagliatamente conto degli esiti della fase partecipativa specificando come essa avesse dato luogo ad eventuali modifiche del Piano inizialmente adottato. Pare dunque che questa Amministrazione ben possa, in autotutela, provvedere per detta fondamentale integrazione atta a pienamente legittimare l'approvazione di un Piano di tale rilievo.

Ancora, a tal fine, ed in spirito di civica collaborazione, si evidenzia quanto segue rispetto alle nostre osservazioni ed ai riscontri ricevuti:

- a) con la prima osservazione, sulla valutazione degli elementi vulnerabili, evidenziavamo come il Piano considerasse al paragrafo 2.1.6 solo i residenti della municipalità di Marghera e non anche i potenziali utenti dei trasporti marittimi (commerciali e non) ivi compreso il rilevante numero di passeggeri di navi da crociera interessate; invero tale paragrafo non è stato per nulla modificato sebbene il riscontro fornitoci attesti: «*Di tanto, in sostanziale accoglimento delle osservazioni pervenute, si dà conto nella versione definitiva del Piano aggiornato e definitivamente approvato.*»;

- b) con la seconda osservazione, sulla partecipazione al sistema di allertamento allestito da ARPAV, si rilevava come al paragrafo 5.3.18 si specificasse che l'Autorità di Sistema Portuale «*promuove*» la partecipazione di concessionari e operatori autorizzati a tale sistema, e si chiedeva di modificare il Piano prevedendo più stringenti garanzie per i lavoratori in ambito portuale, ma anche questo paragrafo del Piano adottato è rimasto tal quale nella versione approvata;
- c) con la terza osservazione si evidenziava come al paragrafo 5.3.5 si contemplasse l'ipotesi di *incidente maggiore* richiedente *risorse aggiuntive* per la sanità ma si trascurassero però dimensioni e caratteristiche di tali necessarie risorse aggiuntive; nel riscontro ricevuto si afferma di non aver condiviso l'osservazione poiché si tratterebbe di competenza del *Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti* (PEIMAF) della struttura ospedaliera; nulla tuttavia indica che ciò sia stato effettivamente condiviso con l'ULSS 3 Serenissima;
- d) con la quarta e ultima osservazione si chiedeva che i paragrafi 6.3 (*informazione alla popolazione*) e 6.4 (*informazione in emergenza*) fossero modificati in modo da assicurare la debita informazione anche alla popolazione occasionalmente interessata e cioè all'utenza di navi da crociera e da trasporto passeggeri; ciò ha effettivamente dato luogo ad integrazioni a detti paragrafi: nel primo paragrafo assegnandone la competenza alla Venezia Terminal Passeggeri s.p.a. in modo che essa debba provvedere all'*invio ad ogni nave, nei giorni precedenti l'arrivo, di schede informative sui rischi da incidente rilevante presenti nell'area ... [ecc.] ...* così che la clientela non possa però esser messa a conoscenza del rischio prima dell'acquisto del pacchetto-crociera..., nel paragrafo seguente si è aggiunto l'incarico alla stessa Venezia Terminal Passeggeri s.p.a. di assicurare *attività di coordinamento* [dei flussi informativi?] in situazioni di emergenza, senza tuttavia dare assicurazione che tutto ciò sia effettivamente previsto o trasfuso negli atti concessori in essere tra Autorità Portuale e Società concessionaria.

Certo della Sua attenzione, porgo i saluti migliori

Marco Zanetti - presidente ass. VeneziaCambia



Venezia, 4 luglio 2023

**veneziana
camb!a**

● cod. fisc. 94089440278 (21.09.2015) ● cod. attività 949910 (tutela degli interessi e diritti dei cittadini)
● reg. n. 2060, Agenzia Entrate, Venezia, 10.11.2015 ● IBAN: IT84E 0306 9676 8451 0774 852594
● iscritta all'Albo delle Associazioni del Comune di Venezia - n. 3379 (02.02.2017)

associazione di cultura politica

● veneziana.cambia@gmail.com ● www.veneziacambia.org ● Venezia, Cannaregio 2399 ●